



Le **Amministrazioni pubbliche**, centrali e locali, quando espletano funzioni legislative, amministrative o di comunicazione istituzionale, possono avvalersi di manuali, disposizioni e direttive che invitano a un uso non discriminatorio della lingua: molte di queste risorse, fanno riferimento alla necessità di utilizzare un linguaggio rispettoso del genere, mentre raramente si trovano sollecitazioni per un utilizzo di termini rispettosi delle diversità e delle caratteristiche delle persone. È necessario precisare che l'applicazione di questi dispositivi ad oggi rimane in gran parte disattesa.

Presidenza del Consiglio dei ministri

Le [Raccomandazioni ad uso delle amministrazioni](#) di Alma Sabatini, del 1987, segnalano correttamente la presenza delle donne, pressoché assenti nel linguaggio della Pubblica amministrazione e invitano a evitare un uso sessista della lingua italiana: la breve presentazione di Tina Anselmi della ristampa del 1992 mette in luce il contributo dell'opera alla nascita del dibattito tra discriminazioni culturali e discriminazione semantiche.

Presidenza del Consiglio dei ministri

La [Direttiva sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche](#) del dipartimento della Funzione pubblica del 2007 invita ad utilizzare in tutti i documenti di lavoro (circolari, decreti, regolamenti) un linguaggio non discriminatorio come, ad esempio, usare il più possibile sostantivi o nomi collettivi che includano persone dei due generi (es. persone anziché uomini, lavoratore e lavoratrici anziché lavoratori).

Presidenza del Consiglio dei ministri

Il [Manuale di stile](#), elaborato da Fioritto nel 1997 per il dipartimento della Funzione pubblica, suggerisce di evitare usi discriminatori della lingua in tema di razza, religione e sesso facendo attenzione alle caratteristiche sociali, culturali e sessuali delle persone e dedica un apposito paragrafo al linguaggio rispettoso del genere.

CNR

Le [Regole e suggerimenti per la redazione degli atti amministrativi](#) elaborate nel 2010 dall'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica del Consiglio nazionale delle ricerche, suggerisce espressioni rispettose del genere, dispone di non usare espressioni discriminatorie verso gruppi minoritari o emarginati, o verso minoranze etniche, politiche, religiose ecc.

Ministero Pari opportunità

Il [Codice delle pari opportunità](#), adottato con d. lgs. n. 198/2006, esplicita che «l'obiettivo della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere tenuto presente nella *formulazione* e attuazione, a tutti i livelli e ad opera di tutti gli attori, di leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività».

UNAR

Le [Linee guida per un'informazione rispettosa delle persone LGBT](#), prodotte nel 2013 dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali del dipartimento Pari opportunità, si rivolgono al mondo dei media per promuovere una corretta comunicazione in tema di persone LGBT (Lesbiche, Gay, Bisex, Transessuale/Transgender).